

Villa Montiglio



Le notizie su villa Montiglio sono praticamente nulle, e si basano sulla tradizione popolare e su alcune deduzioni storiche. Nel secolo scorso apparteneva alla famiglia Rolla, con il nome di Villa Margherita, la moglie del proprietario.

L'antico proprietario Rolla Francesco, ebbe due figli : Giuseppe e Guglielmo. Giuseppe morì giovane e la vedova Verzi Teresa, che veniva da Castelnuovo

Bormida, sposò il cognato. Dal primo matrimonio ebbe due figli, Edoardo e Leone, dal secondo un figlio, Francesco, che diventò maestro.

Francesco ebbe due figli, Guglielmo, medico, ed Adelina. Il figlio di Guglielmo, Augusto, fu medico molto conosciuto e stimato.

Edoardo ebbe tre figli: Giuseppe Adolfo, Edoardo e Margherita che da lei prese il nome la Villa. Adolfo Giuseppe fu un pittore molto conosciuto a Casale Monferrato e nel circondario, nel secolo scorso.

Adolfo Rolla, nato nel 1899, frequentò l'accademia Albertina di Torino, allievo di Giacomo Grosso e Cesare Ferro. Esposse nel 1924, ancora allievo, alla Promotrice di Torino.

Successivamente alla Permanente di Milano, alla Mostra del Paesaggio di Bologna, a Palazzo Pitti nel 1927.

Questo ramo della famiglia Rolla, si estinse con Roberto, figlio di Edoardo nel 1997 e la villa fu acquistata dalla famiglia Avonto, che la demolì, costruendo una villa moderna in mezzo al parco. Sono stati conservati dell'antico edificio l'arco settecentesco di ingresso, parte della recinzione e un edificio adibito a magazzino. Prima di chiamarsi Villa Margherita, l'edificio che risaleva al '700, era chiamato Villa Montiglio e si trovava in una parte del paese detta " La montija", che era delimitata da tre archi: uno in Via Montiglio, uno in via Bonardi, entrambi settecenteschi e l'ultimo, in mattoni rossi, e probabilmente più antico, situato verso la strada che porta a Vercelli. Esso delimita un lungo cortile che parte da via Montiglio. Ci sono antichi edifici in mattoni rossi ed un muro che li circonda.....che sia la "Cassin-a" che Giuseppe Montiglio acquistò alla fine del '700 ? Non sappiamo con certezza quando egli abitò in Villa Montiglio od in quegli edifici. Non sappiamo neppure il nome della "Cassin-a".

La Casata dei Montiglio prende il nome dal luogo omonimo di cui erano feudatari. Le prime notizie a Villanova Monferrato risalgono al 27 aprile 1404, quando Francesco Montiglio fu infeudato di una parte del borgo, con il titolo di marchese. I Montiglio erano proprietari di una parte del Molino della Costa, che vendettero al Marchese Bonifacio Fossati l'8 aprile 1650.

Erano anche conti di Ottiglio, infeudati dalla duchessa Maria Gonzaga il 28 aprile 1645. Tra gli esponenti della famiglia si annoverano alti ufficiali, illustri prelati, letterati, magistrati e sindaci. In particolare furono assai noti nella prima metà dell'800 quattro fratelli: il primogenito Giuseppe Maria, che occupò la carica di viceré di Sardegna dal 1831 al 1840. Federico, console generale a Smirne e maggior generale a Costantinopoli. Luigi, ministro, primo presidente del regio Senato di Torino. Alessandro, gentiluomo di camera del Re e sindaco di Casale negli anni 1838-39. Giuseppe Maria Montiglio nacque a Casale nel 1768. Quando Re Carlo Emanuele IV si trasferì in Sardegna, nel dicembre 1798, il regno fu di fatto sotto il dominio francese. Giuseppe Maria lasciò l'armata sarda ed entrò a far parte dell'esercito della Repubblica Italiana, istituito da Napoleone Bonaparte nel 1802. Capo battaglione del 111° Regiment d'infanterie de ligne nel 1809, fu creato barone dell'impero il 5 maggio 1811 e promosso Maggiore. Fu comandante interinale del 111° tra l'agosto e l'ottobre 1811. Fu sottoprefetto di Bobbio e decorato con la croce d'onore di cavaliere della Legione d'onore. Dopo la caduta di Napoleone, nel 1815 rientrò in servizio nell'armata Sarda, dapprima nel reggimento fanteria di Saluzzo poi nell'omonima Brigata.

Nel 1816 fu insignito della croce di Milite dell'ordine militare di Savoia. La sua carriera militare continuò brillantemente : capo di stato maggiore della divisione territoriale di Alessandria nel 1821, maggiore generale nel 1823, ispettore generale della fanteria e cavalleria nel 1830. Divenne intendente generale nella guerra del 1831. In quello stesso anno fu promosso tenente generale ed assunse l'incarico di Vicerè, luogotenente e capitano generale del regno di Sardegna. Qui rimase per 9 anni, occupandosi anche della ristrutturazione del palazzo del Vicerè. Si occupò dell'abolizione di alcune esemplarità ed esacerbazioni che accompagnavano la pena di morte (1832). Sopprime nel 1836 la giurisdizione feudale in Sardegna ed organizzò i consigli civici del Regno.

Cavaliere di Gran Croce dell'ordine militare dei Santi Maurizio e Lazzaro nel 1831, ricevette nel 1832 il Gran Cordone. Ministro di stato nel 1837, fu insignito della Medaglia Mauriziana per i dieci lustri di servizio militare e nel 1840 fu insignito dell'ordine della Santissima Annunziata. Si spense in quello stesso anno.

Quando abbandonò l'isola nel 1840, portò con sé in Piemonte un pittore cagliaritano tale Antonio Giovanni Cabone, ritrattista e frescante, che lo aveva ritratto quando era Vicerè e che dipinse nella chiesa di S. Emiliano a Villanova Monferrato una Madonna Immacolata, risalente al 1843 ed altre opere a Vignale e a Casale. Nel 1846 il Canone era ancora attivo nel casalese.

Villa Montiglio

Villa Montiglio dai villanovesi detta comunemente "la ca èl zardin dla Motija" o come "La Villa".

Era una nobile residenza de Senatore Giuseppe Maria Montiglio (1768 - 1840).

Generale e politico Italiano, ufficiale veterano delle guerre Napoleoniche.

Ricoprì anche la carica di Viceré di Sardegna.

La Villa

La Villa Montiglio dai vilanoveis l'era ciamaja "la ca èl zardin dla Montija", ò pèr èntendi mej a ij givo "La Villa".

La Villa l'era la ca èd campagna dèl Senator Gisèpp Maria Montij (1768 - 1840).

Ginèral e politich Italian, Ofissial veteran ènt èl gueri, ènt èl temp èd Napolieun.

L'ha ènch'a èrcrobì la cariga èd Vicerè èd Sardegna.